

Comune di
CARSOLI (AQ)

Arrivo

Prot. N° 0003724 del 04-05-2018

Cat. 1 Classe 1



COMUNE DI CARSOLI

Provincia di L'AQUILA

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di
deliberazione consiliare del
rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto*

anno
2017

L'ORGANO DI REVISIONE

Sommario

INTRODUZIONE.....	4
CONTO DEL BILANCIO.....	6
Verifiche preliminari.....	6
Gestione Finanziaria	6
Risultati della gestione	7
Fondo di cassa.....	7
Risultato della gestione di competenza	8
Risultato di amministrazione.....	13
VERIFICA CONGRUITA' FONDI	17
Fondo Pluriennale vincolato	17
Fondo crediti di dubbia esigibilità	18
Fondi spese e rischi futuri	19
VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	20
VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE....	29
ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO Errore. Il segnalibro non è definito.	
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI.....	33
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO.....	35
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI.....	35
TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI	37
PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE.....	38
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	38
CONTO ECONOMICO.....	39
STATO PATRIMONIALE.....	40
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	44
IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	44
CONCLUSIONI	44

Comune di CARSOLI

Organo di revisione

Verbale n. 47 del 03.05.2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario per l'anno 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

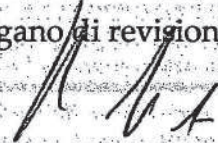
- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili 4/2 e 4/3;
- degli schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 al d.lgs.118/2011;
- dello statuto comunale e del regolamento di contabilità;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Carsoli che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

CHIETI, li 03.05.2018

L'organo di revisione



INTRODUZIONE

Il sottoscritto D'Argento Roberto, revisore unico nominato con delibera dell'organo consiliare n. 25 del 23.11.2015;

- ◆ ricevuta in data 02.05.2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 59 del 30.04.2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

- a) Conto del bilancio;
- b) Conto economico
- c) Stato patrimoniale;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo con allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti;
- la delibera dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi;
- il conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- il conto degli agenti contabili (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il

bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al , decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al rendiconto della gestione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;

- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
 - il piano degli indicatori e risultati di bilancio (art. 227/TUEL, c. 5);
 - l'inventario generale (art. 230/TUEL, c. 7);
 - la nota informativa che evidenzia gli impegni sostenuti derivanti dai contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata (art. 62, comma 8 della Legge 133/08);
 - il prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - la certificazione rispetto obiettivi anno 2017 del saldo di finanza pubblica;
 - l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, di debiti fuori bilancio;
 - elenco delle entrate e spese non ricorrenti;
- ◆ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
 - ◆ viste le disposizioni della parte II – ordinamento finanziario e contabile del Tuel;
 - ◆ visto in particolare l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ◆ visto il D.lgs. 118/2011
 - ◆ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
 - ◆ visto il vigente regolamento di contabilità;

RILEVATO

- che l'Ente non è in dissesto;
- che l'Ente non sta attuando un piano di riequilibrio finanziario pluriennale;
- che l'Ente non partecipa ad un'Unione o ad un consorzio di Comuni

TENUTO CONTO CHE

- ◆ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ◆ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;
- ◆ si è provveduto a verificare la regolarità ed i presupposti delle variazioni di bilancio approvate nel corso dell'esercizio, dando atto in particolare che:
 - Il bilancio di previsione è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 31 marzo 2017. Successivamente con deliberazione G.C. n. 40 del 24.04.2017 è stato approvato il Piano Esecutivo di gestione 2017/2019.
 - Sono state apportate variazioni al bilancio con la deliberazione consiliare n. 30 del 27.07.2017- assestamento generale e alla verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193, comma 2, del d.Lgs. n. 267/2000; con le deliberazioni G.C. n.63 del 29.05.2017, ratificata con atto consiliare n. 29 del 27.07.2017 e deliberazione G.C. n. 133 del 30.11.2017 ratificata con atto consiliare n. 42 del 21.12.2017 e deliberazione C.C. n. 38 del 31.10.2017, con deliberazione G.C.

n. 146 del 22.12.2017 è stato disposto un prelevamento dal fondo di riserva, comunicato all'Organo consiliare con atto n. 9 del 13.03.2018.

- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali emessi e nelle relative carte di lavoro;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa nelle partite di giro e nei servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i reciproci rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione degli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con delibera consiliare n. 30 del 27.07.2017;
- che l'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel corso del 2017;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 54 del 24.04.2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL;
- che l'ente ha adempiuto agli obblighi fiscali relativi a: I.V.A., I.R.A.P., sostituti d'imposta e degli obblighi contributivi;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 1.135 reversali e n. 2.062 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi (e/o contratti) e sono regolarmente estinti;
- non è stato fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria;

- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano **totalmente** reintegrati;
- non è stato autorizzato il ricorso all'indebitamento;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banca popolare dell'Emilia Romagna, reso entro il 30 gennaio 2018 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2017 risultante dal conto del Tesoriere **corrisponde** alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	672.148,91
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	672.148,91

Nel conto del tesoriere al 31/12/2017 non sono indicati pagamenti per azioni esecutive.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	672.148,91
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	360.000,00
Quota vincolata utilizzata per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	360.000,00

L'ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata successivamente alla chiusura dell'esercizio, nell'importo di euro 360.000,00 come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente al 31/12/2017 non corrisponde a quello risultante dal conto del Tesoriere, attesa la criticità non risolta connessa a difficoltà tecniche nella gestione degli ordinativi informatici da imputare alla cassa vincolata.

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi tre esercizi, non evidenzia la presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno, in quanto il comune di Carsoli non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di liquidità:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2015	2016	2017
Disponibilità	1.180.963,34	929.526,54	672.148,91
Anticipazioni	0,00	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00

Il limite massimo dell'anticipazione di tesoreria ai sensi dell'art. 222 del Tuel nell'anno 2017 è stato pari ad € 1.623.941,96.

Il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva soprattutto da una consolidata difficoltà di riscossione delle entrate tributarie, soprattutto la tassa rifiuti e crediti da organismi partecipati non ancora rimborsati.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un **avanzo** di Euro 453.117,79 come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		2017
Accertamenti di competenza	+	7.017.793,84
Impegni di competenza	-	6.933.253,80
SALDO		84.540,04
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01	+	2.102.988,87
Impegni confluiti in FPV al 31/12	-	1.734.411,12
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		453.117,79

Risultato della gestione di competenza con applicazione avanzo e disavanzo

Saldo della gestione di competenza	+	453.117,79
Eventuale avanzo di amministrazione applicato	+	61.785,92
Quota disavanzo ripianata	-	
SALDO		514.903,71

La gestione della parte corrente, distinta dalla parte in conto capitale, integrata con l'applicazione a bilancio dell'avanzo derivante dagli esercizi precedenti, presenta per l'anno 2017 la seguente situazione:

Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		929.526,54	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		25.743,60
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		4.119.969,67
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		0,00
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		3.645.063,93
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		18.035,37
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		160.921,83
di cui per estinzione anticipata di prestiti			
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)			321.692,14
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, D TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)		61.785,92
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		15.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	398.478,06
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		2.077.245,27
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		749.481,24
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		978.925,11
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		1.716.375,75
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E			131.425,65
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			529.903,71

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		398.478,06
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	61.785,92
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		336.692,14

Evoluzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) nel corso dell'esercizio 2017

Il Fondo pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs.118/2011 per rendere evidente al Consiglio Comunale la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'organo di revisione ha verificato con la tecnica del campionamento:

- a) la fonte di finanziamento del FPV di parte corrente e di parte capitale;
- b) la sussistenza dell'accertamento di entrata relativo a obbligazioni attive scadute ed esigibili che contribuiscono alla formazione del FPV;
- c) la costituzione del FPV in presenza di obbligazioni giuridiche passive perfezionate;
- d) la corretta applicazione dell'art.183, comma 3 del TUEL in ordine al FPV riferito ai lavori pubblici;
- e) la formulazione di adeguati cronoprogrammi di spesa in ordine alla imputazione e reimputazione di impegni e di residui passivi coperti dal FPV;
- f) l'esigibilità dei residui passivi coperti da FPV negli esercizi 2017-2018-2019 di riferimento.

La composizione del FPV finale 31/12/2017 è la seguente:

FPV	01/01/2017	31/12/2017
FPV di parte corrente	25.743,60	18.035,37
FPV di parte capitale	2.077.245,27	1.716.375,75

È stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

Entrate e spese non ricorrenti

Al risultato di gestione 2017 hanno contribuito le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

(L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e il punto 9.11.3 del principio contabile applicato 4/2 distinguono le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono "non ricorrenti" a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate "ricorrenti" fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate "non ricorrenti" quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D. Lgs.118/2011)

Nella nota integrativa sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come "non ricorrenti", in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) le accensioni di prestiti;
 - g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) gli eventi calamitosi,
 - d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) gli investimenti diretti,
 - f) i contributi agli investimenti.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	
Entrate non ricorrenti	
Tipologia	Accertamenti
Entrate da titoli abitativi edilizi	
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	156.557,43
Entrate per eventi calamitosi	28.095,04
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni per violazioni al codice della strada	6.471,90
Altre (da specificare)	
Totale entrate	191.124,37
Spese non ricorrenti	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	23.622,27
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	3.300,00
spese da sanzioni al codice della strada	6.471,90
integralmente accantonato al fcde	156.557,43
Totale spese	189.951,60
Sbilancio entrate meno spese non ricorrenti	1.172,77

(Lo sbilancio positivo fra entrate e spese non ricorrenti ai fini degli equilibri di bilancio deve finanziare spese del titolo 2.)

Risultato di amministrazione

L'organo di revisione ha verificato e attesta che:

- a) Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, presenta un **avanzo** di Euro € 3.378.299,51, come risulta dai seguenti elementi:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				929.526,54
RISCOSSIONI	(+)	706.305,86	5.443.494,35	6.149.800,21
PAGAMENTI	(-)	1.168.574,27	5.238.603,57	6.407.177,84
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			672.148,91
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			672.148,91
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.906.432,81	1.574.299,49	6.480.732,30
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	345.520,35	1.694.650,23	2.040.170,58
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			18.035,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.716.375,71
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2017(A)	(=)			3.378.299,51

b) Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE			
	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	2.862.921,61	3.015.010,41	3.378.299,51
di cui:			
a) Parte accantonata	1.111.658,67	1.481.154,40	2.004.903,52
b) Parte vincolata	1.454.866,73	1.161.745,76	1.163.633,88
c) Parte destinata a investimenti			
e) Parte disponibile (+/-) *	296.396,21	372.110,25	209.762,11

** il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

il risultato di amministrazione è correttamente suddiviso nei seguenti fondi tenendo anche conto della natura del finanziamento:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017:	
Risultato di amministrazione	3.378.299,51
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2017 ⁽⁴⁾	1.733.020,74
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	
Fondo perdite società partecipate	63.100,94
Fondo contenzioso	80.000,00
Altri accantonamenti	128.781,84
Totale parte accantonata (B)	2.004.903,52
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	26.359,87
Vincoli derivanti da trasferimenti	146.360,66
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	746.879,56
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	68.367,33
Altri vincoli	175.666,46
Totale parte vincolata (C)	1.163.633,88
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	209.762,11
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

⁽³⁾ Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

⁽⁴⁾ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

Variazione dei residui anni precedenti

La gestione dei residui di esercizi precedenti a seguito del riaccertamento ordinario deliberato con atto G.C. n. 54 del 24.04.2018 ha comportato le seguenti variazioni:

VARIAZIONE RESIDUI

	iniziali al 01.01.201	riscossi	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	5.764.398,85	706.305,98	4.906.432,81	- 151.660,06
Residui passivi	1.575.926,11	1.168.574,27	345.520,35	- 61.831,49

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

Gestione di competenza	2017
saldo gestione di competenza (+ o -)	514.903,71
SALDO GESTIONE COMPETENZA	514.903,71
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	151.660,18
Minori residui passivi riaccertati (+)	61.831,49
SALDO GESTIONE RESIDUI	-89.828,69
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	514.903,71
SALDO GESTIONE RESIDUI	-89.828,69
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	61.785,92
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.891.438,57
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017 (A)	3.378.299,51

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo Pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale vincolato nasce dall'applicazione del principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Il Fondo Pluriennale vincolato accantonato alla data del 31/12, risulta così determinato:

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	-	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile (trattamento accessorio al personale e incarichi legali)	18.643,60	18.035,37
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4 lett.a del principio contabile 4/2 (*)	-	-
F.P.V. alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	-	-
F.P.V. alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	-	-
F.P.V. da riaccertamento straordinario	7.100,00	-
TOTALE F.P.V. PARTE CORRENTE ACCANTONATO AL 31/12	25.743,60	18.035,37

(**)

(*) da determinare in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

(**) Corrispondente al F.P.V. di parte corrente di Entrata dell'anno 2017

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE INVESTIMENTI	2016	2017
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza	203.016,19	300.936,51
F.P.V. alimentato da entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti	1.460.474,67	1.254.295,32
F.P.V. da riaccertamento straordinario	413.754,41	161.143,92
TOTALE F.P.V. PARTE INVESTIMENTI ACCANTONATO AL 31/12	2.077.245,27	1.716.375,75

(**)

(**) Corrispondente al F.P.V. di parte investimenti di Entrata dell'anno 2017

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che il FPV di spesa c/capitale è stato attivato in presenza delle seguenti condizioni:

- Entrata esigibile
- Tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio contabile applicato della competenza potenziata (spesa impegnata o, nel caso di lavori pubblici, gara bandita).

L'Organo di revisione ha verificato, con la tecnica del campionamento, che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, è conforma all'evoluzione del cronoprogramma di spesa.

L'Organo di revisione ha verificato che le entrate esigibili hanno finanziato spese di investimento che, sulla base del principio contabile applicato di cui all'All.4/2 al D.Lgs.118/2011 e s.m.i., hanno determinato la costituzione di F.P.V., senza confluire nella corrispondente quota del risultato di amministrazione vincolato, destinato ad investimento o libero, a seconda della fonte di finanziamento.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2. al D.Lgs.118/2011 e s.m.i..

Per la determinazione del F.C.D.E. l'Ente ha utilizzato il: METODO ORDINARIO

Dalla Relazione emerge che l'Ente ha scelto di applicare il metodo analitico o ordinario, previsto a regime dall'ordinamento e l'unico applicabile dall'esercizio 2019 che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi, procedimento che può essere riassunto nei seguenti passaggi fondamentali:

- 1) si individuano le entrate di dubbia e difficile esazione che nel caso dell' Ente sono state identificate nei crediti correlati alla tassa rifiuti (Tarsu, Tares, Tari) e al recupero ICI-IMU;
- 2) si procede a calcolare la media delle riscossioni intervenute in conto residui ottenuta dal rapporto tra le riscossioni in conto residui dell'ultimo quinquennio (2012-2016) rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno come desunti dai rendiconti. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei quattro metodi previsti (media semplice, media ponderata, rapporto semplice e rapporto ponderato), l'Ente, nell'intento di adottare un comportamento di maggior cautela ha scelto il metodo della media ponderata perché da questo ne conseguiva un accantonamento minimo più elevato;
- 3) per determinare il FCDE da accantonare occorre moltiplicare il complemento a 100 della media prescelta al totale dei residui attivi considerati di dubbia esigibilità al 31.12.2017: l'importo così ottenuto rappresenta comunque l'ammontare minimo del fondo stesso ben potendo scegliere di accantonare importi maggiori in relazioni a situazioni particolarmente a rischio.

In applicazione del metodo ordinario, l'accantonamento a F.C.D.E. iscritto a rendiconto ammonta a complessivi euro 1.733.020,74

Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, l'Organo di revisione ha verificato:

- 1) L'eventuale e motivata eliminazione di crediti iscritti fra i residui attivi da oltre 3 anni dalla loro scadenza e non riscossi, per l'importo complessivo di euro 151.660,18 peraltro avendone verificata la prescrizione gli stessi non risultano iscritti nel conto del patrimonio;
- 2) Non è stata disposta la corrispondente riduzione del FCDE in quanto i crediti stralciati non hanno natura tributaria e non erano stati individuati tra quelli di dubbia esigibilità;

- 3) L'iscrizione di tali crediti stralciati risulta dalla relazione sulla gestione, con indicazione delle motivazioni delle eliminazioni;

Fondi spese e rischi futuri

Dalla relazione dell'Ente emerge che pur non avendo provveduto ad una quantificazione esatta del contenzioso in essere, risultano comunque adeguatamente valutate le situazioni di rischio. D'altra parte per alcune situazioni esaminate risulta obbligatorio l'accantonamento in quanto vi è una "significativa probabilità di soccombenza". L'Ente dichiara che allo stato attuale non dispone ancora di dati precisi e prudenzialmente ha ritenuto di accantonare € **80.000,00** e comunque di subordinare l'eventuale significativo utilizzo di avanzo disponibile alla preventiva quantificazione delle predette esigenze.

Fondo passività potenziali

In merito alle potenziali passività correlate soprattutto a richieste di risarcimento per ipotesi di responsabilità civile da sinistri a persone e/o cose, allo stato attuale l'Ente dichiara la sussistenza di situazioni in corso di definizione da cui potrebbero emergere passività stimate complessivamente in € **15.000,00** tenuto conto anche delle risorse già stanziare nel corrente bilancio di previsione.

Ad integrazione degli accantonamenti sopra rappresentati, l'Ente ha valutato prudentemente di costituire apposito fondo destinato a neutralizzare la preoccupante situazione economica della società partecipata CAM S.P.A. alla quale il Tribunale ha approvato la proposta di concordato preventivo in continuità, del quale pur non avendo dati ed elementi per un'adeguata valutazione dell'impatto sui vari creditori, e tenuto conto in particolare dell'ammontare del saldo creditorio vantato dal Comune, pari ad € 350.789,48, appare prudenzialmente aver stimato nella misura del 30% il rischio di dover sacrificare i propri crediti, determinando appunto l'accantonamento in € **105.236,84**. Si raccomanda all'Ente di monitorare l'andamento della predetta procedura.

Fondo perdite aziende e società partecipate

Conformemente alla normativa di riferimento l'accantonamento nell'avanzo di amministrazione dei fondi di cui all'art. 1, commi 551 e 552 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) è stato disposto solo nel 2015 con riferimento al risultato operativo lordo del 2014, pari ad € - 4.270.791,00, nella misura del 25% e in proporzione alla quota di partecipazione comunale al patrimonio societario, pari al 5,91%, in quanto dal 2015 la società presenta risultati operativi positivi.

In applicazione della nuova normativa, in sede di elaborazione del Bilancio 2015 veniva iscritto e poi accantonato nel risultato di amministrazione 2015, la quota di fondo perdite partecipate determinata ai sensi dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147/2013, facendo riferimento al risultato operativo lordo degli anni 2011-2014 della società Consorzio Acquedottistico Marsicano, da cui emergeva l'obbligo di accantonare la somma di € 63.100,94 così quantificata:

risultato operativo lordo 2014 = - 4.270.791,00

25% del risultato operativo lordo 2014 = - 1.067.697,75

% di partecipazione comunale = 5,91%

Con riferimento ai successivi bilanci l'Ente dichiara di non aver provveduto ad analogo accantonamento in quanto la società ha nel tempo approvato sia il bilancio 2015 che il 2016 conseguendo un utile; per quanto riguarda l'esercizio corrente, non essendo ancora disponibili i dati di bilancio 2017 l'Ente rinvia la determinazione e il conseguente eventuale accantonamento a successivo momento, ricorrendo se necessario agli ulteriori fondi disponibili nell'avanzo di amministrazione 2017.

Non risulta che l'Ente abbia disposto analoghi accantonamenti per la società partecipata ACIAM spa, in quanto non ne ricorrono i requisiti di legge.

Fondo indennità di fine mandato

È stato costituito un fondo per indennità di fine mandato, così determinato:

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	2.785,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	1.760,00
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	4.545,00

FONDI RINNOVI CONTRATTUALI EURO 4.000,00

Pur avendo accantonato a tal fine fondi di scarsa entità, l'organo di revisione ha verificato che la somma necessaria ad assicurare la corresponsione degli arretrati contrattuali è stata integralmente stanziata nel bilancio di previsione 2018-2020.

L'Organo di Revisione ha verificato che pur mancando uno specifico fondo per la copertura di debiti fuori bilancio, gli stessi, viste le attestazioni dei responsabili dei servizi, appaiono finanziabili con gli stanziamenti del bilancio 2018.

VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente **ha** conseguito il saldo relativo al rispetto degli obiettivi dei vincoli di finanza pubblica per l'esercizio 2017, ai sensi della Legge 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, senza porre in essere azioni finalizzate al formale rispetto.

L'ente **ha** provveduto in data 29.03.2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la prescritta certificazione.

L'Organo di Revisione ha provveduto a verificare che i dati trasmessi con la certificazione dei risultati non corrispondono alle risultanze del Rendiconto della Gestione, avendo l'Ente completato le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui in data successiva al predetto invio; pertanto raccomanda all'Ente di predisporre ed inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di 60 gg dall'avvenuta approvazione del rendiconto e, comunque, entro il termine del 30.06.2018.

ANALISI DI PARTICOLARI ENTRATE IN TERMINI DI EFFICIENZA NELLA FASE DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE E ANDAMENTO DELLA RISCOSSIONE IN CONTO RESIDUI ED ENTITA' DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti (compet.)	Riscossioni (compet.)	% Risc. Su Accert.	somma a residuo	FCDE accanton comp 2017
Recupero evasione ICI/IMU	156.557,43	0,00	0,00%	156.557,43	156.557,43
Recupero evasione TARSU/TIA/TASI			#DIV/0!	0,00	
Recupero evasione COSAP/TOSAP			#DIV/0!	0,00	
Recupero evasione altri tributi			#DIV/0!	0,00	
Totale	156.557,43	0,00	0,00%	156.557,43	156.557,43

In merito si osserva che gli avvisi di accertamento sono stati notificati verso la fine dell'esercizio e che gli importi si riscuoteranno in c/residui.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione ICI IMU è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	255.089,09	
Residui riscossi nel 2017	120.939,41	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	134.149,68	52,59%
Residui della competenza	156.557,43	
Residui totali	290.707,11	
FCDE al 31/12/2017	236.519,30	81,36%

La movimentazione delle somme a residuo per RUOLO TARSU-TARES-TARI è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.644.460,91	
Residui riscossi nel 2017	206.480,01	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	1.437.980,90	87,44%
RESIDUI DELLA COMPETENZA	1.155.000,00	
INCASSI DELLA COMPETENZA	753.748,12	
Residui totali	1.839.232,78	
FCDE al 31/12/2017	1.496.501,44	81,37%

IMU

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **sostanzialmente in linea con i dati 2016**

TASI

Anche le entrate accertate a titolo di TASI nell'anno 2017 sono sostanzialmente in linea con i dati 2016. Nel corso dell'anno si rileva l'attivazione di un'azione di controllo sui pagamenti della Tasi anni precedenti dalla quale sta emergendo recupero di somme non versate.

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	2015	2016	2017
Accertamento		82.515,90	89.519,81
Riscossione		82.515,90	82.636,92

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Contributi per permessi di costruire e relative sanzioni destinati A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015		
2016	82.515,90	0,00%
2017	89.519,81	16,76%

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

Non si rilevano al 01.01.2017 somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2015	2016	2017
accertamento	12.122,50	13.611,70	6.471,90
riscossione	12.122,50	12.762,90	4.403,90
%riscossione	100,00	93,76	68,05
FCDE			

La parte vincolata del (50%) risulta destinata a spesa corrente.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	848,80	
Residui riscossi nel 2017	848,80	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)		
Residui al 31/12/2017	0,00	0,00%
Residui della competenza	2.068,00	
Residui totali	2.068,00	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

Non sono stati rilevati proventi da sanzioni che conformemente alla vigente normativa dovevano essere ripartiti con l'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a

forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2017 sono **sostanzialmente in linea con** quelle dell'esercizio 2016.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

Residui attivi al 1/1/2017	57.676,92	
Residui riscossi nel 2017	44.268,11	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	1.872,36	
Residui al 31/12/2017	11.536,45	20,00%
Residui della competenza	43.575,12	
Residui totali	55.111,57	
FCDE al 31/12/2017	0	#DIV/0!

I residui sono in corso di riscossione.

ANALISI DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario, (per esserlo dovrebbe superare oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

GESTIONE DEI SERVIZI

SERVIZIO DI IGIENE URBANA			
ANNO 2017			
USCITE		ENTRATE	
Personale (diretto)	€ 52.595,44	Ruolo TARI	€ 1.155.766,73

Personale (indiretto)	€ 70.100,00	Accertamenti	€ 1.146.703,00
(%serv. Trib. e serv. Tecn)			
Fondo svalutaz. Crediti	10.433,32		
Costi generali gestione e Riscossione tributo (anche Cancelleria, Postali, software, assistenz. Sistem.)	€ 21.862,89		
		compartecipazione spese manut. Ex discarica	€ 8.800,00
Spese automezzi	€ 14.545,72		
Raccolta, trasporto, smalt.	€ 822.602,76		
Serv. Integr.pulizia strade	€ 104.562,94		
Spese pubblicaz. Bando	1.251,91		
Spese manut. Ex discarica	€ 21.907,38		
Fornit. Materiali di consumo	€ 5.449,71		
Forn. Compostiere	€ 4.000,00		
Macch. Per diserbo	€ 857,05		
Interv. Bonifica amianto e rimoz. Rifiuti nocivi	€ 5.408,60		
Altre spese potature e verde	€ 12.938,04		
TOTALE	€ 1.148.515,76	TOTALE	€ 1.155.503,00

Copertura costi % = 100,95

Surplus di entrata rispetto ai dati P.E.F. 2017 =6.987,24

n.b. Il F.S.C. riportato corrisponde al dato utilizzato nell'ambito della stesura del piano finanziario 2017, dato "formale" di svalutazione che non permette di imputare all'annualità di riferimento il reale ammontare di crediti che presentano difficile esazione, (dai dati d'ufficio emerge infatti che oltre il 10% dei ruoli resta tra i crediti da riscuotere per molti anni fino ad essere parzialmente stralciato per accertata inesigibilità). Pertanto, nonostante "l'apparente" copertura dei costi è ben nota la consolidata criticità della difficile esazione dei crediti di che trattasi, in misura ampiamente maggiore alla differenza rilevata.

SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

ANNO 2017

USCITE

ENTRATE

Personale (indiretto) (%serv. GENERALI)	€ 6.000,00	Proventi utenti € 79.222,71 fondi Ministero € 5.022,23 per pasti docenti e personale ata
Compenso ditta esterna	€ 111.680,82	
Attrez. Mensa	575,84 ripara.frigoriferi	
Energia locali refezione	€ 1.500,00	
Fornitura tickets mensa	€ 549,00	
TOTALE	€ 120.305,66	TOTALE € 84.244,94
Copertura costi del servizio = <u>70,03%</u>		

SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

ANNO 2017

USCITE

ENTRATE

Personale (indiretto) (%serv. GENERALI)	€ 6.000,00	Proventi utenti € 30.275,29
Compenso ditta esterna	€ 93.668,99	
Altre spese	€ -----	
TOTALE	€ 99.668,99	TOTALE € 30.275,29
Copertura costi del servizio = 30,38%		

NEL CORSO DEL 2017 E' STATO ATTIVATO IL NUOVO SERVIZIO DI ASILO NIDO, IN FASE SPERIMENTALE PER UN PRIMO PERIODO E POI A REGIME DALL'A.S. 2017-2018.

Sono state rilevati incassi da tariffa pari ad € 27.064,57 e quota contributo regionale pari ad € 52.000,00 mentre risultano assunti impegni diretti pari ad € 117.375,47 oltre alle spese indirette, come spese di personale, riscaldamento, illuminazione, ecc.

Spese correnti

La comparazione delle spese correnti, riclassificate per macroaggregati, impegnate negli ultimi due esercizi evidenzia:

Macroaggregati		rendiconto 2016	rendiconto 2017	variazione
101	redditi da lavoro dipendente	938.031,67	939.595,56	1.563,89
102	imposte e tasse a carico ente	64.411,41	66.211,76	1.800,35
103	acquisto beni e servizi	2.163.550,13	2.333.291,22	169.741,09
104	trasferimenti correnti	70.752,45	57.133,65	-13.618,80
105	trasferimenti di tributi			0,00
106	fondi perequativi			0,00
107	interessi passivi	172.514,19	163.860,41	-8.653,78
108	altre spese per redditi di capitale			0,00
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	6.719,90	23.622,21	16.902,31
110	altre spese correnti	124.992,75	61.349,12	-63.643,63
TOTALE		3.540.972,50	3.645.063,93	104.091,43

una delle maggiori spese rilevata concerne l'attivazione dell'asilo nido, pur quasi completamente finanziata da contributo regionale.

Spese per il personale

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2017, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011-2013 di euro 1.139.398,41;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 22.165,66, in relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del d.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

Descrizione	2009	LIMITE (100%)*	2017
Spese anno 2009 ovvero importo medio triennio 2007-2009 per tutte le tipologie di lavoro flessibile	22.165,66	22.165,66	20.696,07

- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

L'ammontare degli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014).

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

	Media 2011/2013 2008 per enti non soggetti al patto	rendiconto 2017
Spese macroaggregato 101	1.080.188,00	939.295,56
Spese macroaggregato 103		
Irap macroaggregato 102	71.781,16	61.381,95
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	1.151.969,16	1.000.677,51
(-) Componenti escluse (B)	12.570,75	2.789,39
(-) Altre componenti escluse: di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	1.139.398,41	997.888,12
<i>(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562</i>		

Nel computo della spesa di personale 2017 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2016 e precedenti rinviate al 2017; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2017, dovranno essere imputate all'esercizio successivo Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della legge 296/2006 operata dal comma 6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014 " il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del dl n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorata ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Ai sensi della deliberazione della Sezione Autonomie nr 7/2017, l'Ente ha considerato gli incentivi per la progettazione all'interno della spesa complessiva per salario accessorio del personale.

Ai sensi dell'articolo 91 del TUEL e dell'articolo 35, comma 4, del D.Lgs. n. 165/2001 l'organo di revisione ha regolarmente espresso parere sul documento di programmazione triennale delle spese per il personale verificando la finalizzazione dello stesso alla riduzione programmata delle spese.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 2 e 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione ha accertato che gli obiettivi sono definiti in corso dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisce condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(A titolo meramente indicativo le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%) nella fattispecie dette spese ammontano a circa 80.000,00 e quindi la percentuale di incidenza è pari all' 8%.

VERIFICA RISPETTO VINCOLI IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLE SPESE

L'Ente, non avendo provveduto all'approvazione del Rendiconto 2016 entro il termine del 30/04/2017 è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- *spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);*
- *per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);*
- *per sponsorizzazioni (comma 9);*
- *per attività di formazione (comma 13)*

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

Che comunque risultano complessivamente rispettati.

ND	Tipologia di spesa	2017	
		Limite	Spesa
1	Studi e incarichi di consulenza	0,00	0,00
2	Relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza	1703,87	748,00
3	Missioni*	1000,50	1.431,90
4	Formazione	0,00	500,00
5	Autovetture (spese di esercizio)*		
6	Acquisto mobili e arredi (non operante)		
TOTALI		2.704,37	1.248,00

- spese di pedaggi autostradali con autovettura comunale.

Dall'esame della relazione si rileva che i limiti possano intendersi complessivamente rispettati, in quanto anche il dato relativo alle spese di esercizio per le autovetture, l'Ente dichiara di non poter disporre un' adeguata comparazione delle spese nel tempo ma che oggettivamente le spese sono in sensibile riduzione, evidenziando che nel parco automezzi comunale è rinvenibile **una sola autovettura** destinata a uso promiscuo e pertanto permane la difficoltà di poter sostenere che le spese di quell'unico mezzo siano state ridotte nella misura prescritta, e non potendo indicare il limite di spesa relativo alla sola autovettura, si ritiene comunque di indicare l'ammontare complessivo delle spese sostenute nel 2017 che ammontano ad € 17.617,63 in decisa riduzione rispetto agli esercizi precedenti (si pensi che nel 2013 il dato rendicontato ammontava ad € 59.000,00, nel 2015 ad € 42.523,15 e nel 2016 ad € 29.706,23) quale conseguenza della completa esternalizzazione del servizio trasporto scolastico, inclusa l'alienazione degli automezzi a tal fine adibiti e della scelta di fermare alcuni mezzi.

La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), deve essere fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2017, è stato fissato il limite di spesa degli incarichi in € 0,00 non prevedendo il ricorso a detta tipologia di spese, effettivamente non sostenute nel corso del 2017.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 748,00 come da prospetto allegato al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Limitazione incarichi in materia informatica

(L. n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spese per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 163.860,41.

Non si rilevano operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni, rilasciate dall'Ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL.

Non si rilevano altresì garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente.

Relativamente alla situazione dell'indebitamento comunale si precisa che l'Ente rispetta il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del Tuel. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31/12 per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017:

2013	2014	2015	2016	2017
4,74%	4.40%	4,28%	4,22%	4,14%

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	4.109.326,33	3.919.001,39	4.358.639,99	4.165.576,48	4.004.654,65
Popolazione residente	5.565	5.412	5.406	5381	5307
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	738,42	724,13	806,26	774,13	754,60

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 3.98 %.

In merito si osserva di non aver provveduto ad effettuare operazioni di rinegoziazione dei mutui, né ad estinzioni anticipate né aver fatto ricorso a *contratti di swap ed utilizzo strumenti di finanza innovativa*.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha regolarmente provveduto nei termini a soddisfare le rate dei prestiti.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	166.819,39	172.514,19	163.860,41
Quota capitale	116.361,40	193.063,51	160.921,83
Totale fine anno	283.180,79	365.577,70	324.782,24

L'ente nel 2017 **non** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha fatto ricorso, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015, di anticipazione di liquidità di concessa dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili,

Contratti di leasing e Contratti di partenariato pubblico-privato

L'ente ha in corso al 31/12/2017 i seguenti contratti di locazione finanziaria e/o operazioni di partenariato pubblico e privato:

bene utilizzato	Tipologia	Concedente	Scadenza contratto	Canone annuo

N.B. Dal 01.01. 2015 il leasing finanziario rientra nell'indebitamento escluse le ipotesi indicate dalla delibera Corte Conti- Sezione Autonomie n.15/2017 e FAQ Arconet n.23.

Sussistenza dei presupposti per acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili deve rispettare i presupposti per le condizioni di cui comma 138 art. 1 Legge 228, come di seguito ricordate, evidenziando comunque che non risultano effettuate operazioni di acquisto immobili.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 54 del 24.04.2018 munito del parere dell'organo di revisione.

Con tale atto si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi formati nell'anno 2016 e precedenti per i seguenti importi:

residui attivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 151.660,18;

residui passivi derivanti dall'anno 2016 e precedenti euro 61.831,49

L'organo di revisione rileva che i residui passivi finanziati con entrate a destinazione vincolata sono di importo non superiore alla cassa vincolata al 31/12/2017 sommata ai residui attivi di risorse vincolate ancora da riscuotere.

L'organo di revisione rileva che nel conto del bilancio nei servizi per conto terzi non sono stati eliminati residui né attivi né passivi.

I debiti formalmente riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso il provvedimento di riaccertamento dei residui.

Il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti è stato adeguatamente motivato.

Al 31.12.2017 la situazione dei residui è la seguente:

ENTRATE		SPESE	
	Importo		Importo
Entrate tributarie	2.469.170,40	Spese correnti	922.316,89
Trasferimenti correnti	228.452,61		
Entrate extra-tributarie	584.127,47		
Entrate in c/capitale	2.155.226,18	Spese in c/capitale	886.000,76
Accensione di mutui	823.975,15	Rimborso di prestiti	0,00
Entrate per servizi c/terzi	219.780,49	Spese per servizi c/terzi	231.852,93
TOTALE	6.480.732,30	TOTALE	2.040.170,58

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza risulta quanto segue:

RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2017							
titoli	es.preced.	2013	2014	2015	2016	2017	totale
titolo I Di cui tarsu- tares- tari	677.713,26	178.763,47	241.970,41	244.519,86	229.163,59	897.039,81	2.469.170,40
titolo II				3.345,22	14.103,87	211.003,52	228.452,61
titolo III	208.780,36	58.746,64	58.167,38	64.130,02	59.738,63	134.564,44	584.127,47
titolo IV	342.184,86	208.052,32	35.294,77	1.260.855,69	28.648,79	280.189,75	2.155.226,18
titolo V							0,00
titolo VI	267.975,15			556.000,00			823.975,15
titolo VII							0,00
titolo IX	78.524,24	51.467,94	12.490,04	12.421,50	13.374,80	51.501,97	219.780,49
TOTALE	1.575.177,87	497.030,37	347.922,60	2.141.272,29	345.029,68	1.574.299,49	6.480.732,30
RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2017							
titoli	es.preced.	2013	2014	2015	2016	2017	totale
titolo I	2.517,68	510,87	3.613,29	57.146,56	53.364,76	805.201,98	922.316,89
titolo II					55.988,63	830.012,13	886.000,76
titolo III							
titolo IV							
titolo V							
titolo VII	74.806,46	51.536,33	7.995,76	14.237,60	23.840,66	59.436,12	231.852,93
TOTALE	77.324,14	52.047,20	11.609,05	71.384,16	133.194,05	1.694.650,23	2.040.170,58

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente nel corso del 2017 non ha provveduto al riconoscimento di debiti fuori bilancio pur avendone rilevato l'esistenza al 31.12.2017 come risulta dalle relative attestazioni dei responsabili di servizi, allegate alla relazione dell'Ente. I debiti di che trattasi, pur di non rilevante entità, devono essere tempestivamente finanziati e riconosciuti, invita pertanto i competenti responsabili ad attivare senza ulteriore indugio le prescritte procedure e raccomanda al responsabile del servizio finanziario a computare le correlate spese nell'ambito della verifica dei vincoli di finanza pubblica.

Raccomanda altresì di inviare gli atti alla competente Procura della Sezione Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002.

L'Organo di revisione invita i competenti responsabili a verificare l'andamento delle azioni legali che vedono l'Ente soccombente e che abbiano comportato l'avvio di atti difensivi, come ad esempio opposizione ad azioni esecutive di primo grado, proprio al fine di apporre ulteriori vincoli sull'avanzo di amministrazione o comunque prevedere adeguate risorse nel bilancio di previsione.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11, comma 6 lett. J del d.lgs.118/2011, richiede di illustrare nella relazione sulla gestione gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 135/2012, ha stabilito che, a decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province devono allegare al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. Dalla verifica in oggetto, sono emerse le seguenti risultanze, di cui agli allegati prospetti, pur non essendo materialmente pervenute alla data attuale formali attestazioni:

Società partecipata dal Comune:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
CAM S.P.A.	5,91 %

E' stata verificata la rispondenza tra i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 nel rendiconto della gestione del Comune e i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società relativi alle fatture ricevute per le prestazioni rese, avendo il Comune spalmato nel triennio del corrente bilancio l'integrale copertura del debito.

Società partecipata dal Comune:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
ACIAM S.P.A.	1,66 %
DEBITI VERSO IL COMUNE € 0,00	DEBITI VERSO ACIAM € 248.641,16
CREDITI VERSO IL COMUNE € 248.641,16	CREDITI VERSO ACIAM € 0,00

E' stata verificata la rispondenza tra i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 nel rendiconto della gestione del Comune e i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società relativi alle fatture ricevute per le prestazioni rese nell'ambito del servizio di igiene urbana fino al 31 dicembre 2017 (relative ai mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre) e liquidate nel 1°trimestre del 2018.

Società partecipata dal Comune:

<i>Ragione sociale</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
CONSORZIO ENERGIA VENETO	0,09 %

E' stata verificata la rispondenza tra i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2017 nel rendiconto della gestione del Comune e i corrispondenti saldi risultanti dalla contabilità aziendale della società, come evidenziato nel seguente prospetto:

	<i>Rendiconto del Comune</i>	<i>Contabilità della società</i>
Credito Comune al 31/12/2017	€ 0,00	€ 0,00
Debito Comune al 31/12/2017	€ 0,00	€ 0,00

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare servizi pubblici locali a favore di organismi partecipati, né risultano ampliati quelli esistenti.

Non sono state costituite o acquisite ulteriori partecipazioni

Alla data attuale, non si rilevano società partecipate che si trovano nei casi previsti dagli artt. 2447 e 2482-ter c.c. per i quali l'Ente sia stato chiamato a ricostituire il capitale sociale.

Alla scadenza di presentazione del rendiconto non sono disponibili i dati relativi al bilancio 2017. Dai dati disponibili e pubblicati sui rispettivi indirizzi internet e sulla apposita sezione dell'Ente le società partecipate non hanno conseguito perdite per tre esercizi consecutivi.

E' stato comunque verificato che:

- l'Ente, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del D. Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n.100 non ha sottoscritto aumenti di capitale sociale, effettuato trasferimenti straordinari, aperture di credito e rilasciato garanzie a favore di società partecipate;

- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 11, comma 8 del D. Lgs. 175/2016 (divieto di nomina di amministratore per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti e vigilanti e obbligo per i dipendenti della società controllante di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza);
- dell'art. 11, comma 13 del D.Lgs. 175/2016 (limiti dei compensi ai componenti di comitati con funzioni consultive o di proposta);
- dell'art.11, comma 9 del D.Lgs. 175/2016 (adeguamento statuti societari)
- dell'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (reclutamento del personale).

Revisione straordinaria delle partecipazioni

(art. 24 del D.Lgs. 175/2016)

L'Ente ha provveduto entro il 30 settembre 2017 alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, confermandone il mantenimento.

L'esito di tale ricognizione, è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data

- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche

(art. 20 del D.Lgs. 175/2016)

Entro il 31 dicembre 2018 l'Ente provvederà all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

L'Organo di revisione ha verificato l'adozione da parte dell'ente delle misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dal novellato art.183 comma 8 TUEL.

In merito invita l'Ente a rivedere le misure organizzative adottate perché i tempi di pagamento assicurati non sono in linea con i valori medi assicurati da altri Enti.

Dall'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti rilevante ai fini dell'articolo 41, comma I, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, risultante allegato alla relazione dell'Ente risulta un ritardo medio di oltre 50 giorni dalla data di scadenza

In caso di superamento dei termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, la relazione deve indicare anche le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

(L'organo di revisione deve vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ed il rapporto è allegato alla relazione da trasmettere alla Corte dei Conti ai sensi dell'art.1, commi 166 e 170 della Legge 266/2005)

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto-legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2017, rispetta tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel gli agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233:

Invita l'Ente a verificare che siano presentate le rese del conto dei Concessionari ed eventualmente sollecitarne la presentazione assegnando un termine. Nel caso di inadempimento entro il termine assegnato l'ente dovrà provvedere alla segnalazione alla Corte dei Conti.

CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica così sintetizzati:

(per la compilazione del prospetto di conto economico si rimanda agli schemi di bilancio per il 2017 – rendiconto della gestione 2017 pubblicati sul sito di Arconet

http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/SchemidiBilancio/decorrenza2017/All_10_RENDICONTO_DEFINITIVO.xls

Allegato n.10 rendiconto della gestione - foglio conto economico)

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile concomitante integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia delle scritture di assestamento e rettifica.

Nella predisposizione del conto economico sono stati rispettati i principi di competenza economica ed in particolare i criteri di valutazione e classificazione indicati nei punti da 4.1 a 4.36, del principio contabile applicato n.4/3.

In merito al risultato economico conseguito nel 2017 si rileva che il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio 2016 è dipeso esclusivamente dalla registrazione in quest'ultimo anno di un sopravvenienza attiva di oltre € 1.000.000,00 derivante dall'acquisizione gratuita dell'immobile ex MAEL

L'organo di revisione ritiene che l'equilibrio economico sia un obiettivo essenziale ai fini della funzionalità dell'ente. La tendenza al pareggio economico della gestione ordinaria deve essere pertanto considerata un obiettivo da perseguire.

Le quote di ammortamento sono state determinate sulla base dei coefficienti indicati al punto 4.18 del principio contabile applicato 4/3 .Le quote d'ammortamento sono rilevate nel registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti);

Le quote di ammortamento rilevate negli ultimi DUE esercizi sono le seguenti:

2016	2017
184.659,20	179.930,59

Ai fini della verifica della esatta correlazione tra i dati del conto del bilancio e i risultati economici è stato effettuato il seguente riscontro:

- rilevazione nella voce E .24 c. del conto economico come "Insussistenze del passivo" dei minori residui passivi correnti iscritti come debiti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- non risultano rilevati importi rilevazione nella voce E.24 c. del conto economico come "Sopravvenienze attive" (esempio: maggiori residui attivi iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente, nonché il valore delle immobilizzazioni acquisite gratuitamente);
- rilevazione nella voce E. 25 b. del conto economico come "Insussistenze dell'attivo" dei minori residui attivi correnti iscritti come crediti nel conto del patrimonio dell'anno precedente;
- non sono rilevate plusvalenze (voce E.24 d.) o minusvalenze (voce E.25 c.) patrimoniali riferite alla cessione di cespiti (pari alla differenza tra indennizzo o prezzo di cessione e

valore contabile residuo);

STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

In particolare, si riporta quanto contenuto nella relazione dell'Ente:

Immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, al netto degli ammortamenti; tra le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte le voci relative alle spese sostenute negli ultimi anni per strumenti urbanistici e similari, sottoposte ad ammortamento quinquennale.

Immobilizzazioni materiali

Sono distinte in beni demaniali e altre immobilizzazioni materiali, sparisce pertanto la distinzione tra beni patrimoniale disponibili e indisponibili (comunque presente in inventario). Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi; I beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore del residuo debito dei mutui ancora in estinzione, mentre quelli acquisiti successivamente all'entrata in vigore del predetto D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione o di realizzazione.

- ❖ I valori sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti
- ❖ I terreni acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali.
- ❖ Quelli acquisiti dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono valutati al costo di acquisizione.
- ❖ I fabbricati acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/95 sono esposti al valore catastale rivalutato secondo le norme fiscali, mentre quelli acquisiti successivamente sono iscritti al costo di acquisizione o di realizzazione.
- ❖ I valori iscritti sono incrementati degli importi relativi ad eventuali lavori di manutenzione straordinaria ed esposti al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.
- ❖ I macchinari, le attrezzature e gli impianti e automezzi sono stati iscritti al costo di acquisto al netto degli ammortamenti.
- ❖ Le attrezzature informatiche risultano completamente ammortizzate, così come mobili e arredi (le nuove attrezzature dell'asilo nido non sono state contabilizzate ancora in quanto la materiale consegna è avvenuta successivamente al 31 dicembre).
- ❖ Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'Ente, costituito da cespiti di piena proprietà e disponibilità non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione anche tenuto conto dei certificati di regolare esecuzione approvati.
- ❖ La valutazione delle partecipazioni societarie (CAM ed ACIAM) secondo quanto si desume dal principio contabile sulla contabilità economica – allegato 4/3 al D.lgs.vo n. 118/2011- modificato dal DM Economia del 18 maggio 2017, dovrebbe seguire il criterio del costo di acquisto, ridotto delle perdite durevoli di valore se non si dispone del bilancio approvato dell'anno di riferimento e se l'Ente dimostra di aver adottato tutte le iniziative necessarie per acquisire almeno lo schema di bilancio da cui desumere il valore del patrimonio netto senza riuscirci, in quanto non appare corretto utilizzare il valore del patrimonio netto dell'anno precedente. Considerato che effettivamente non è stato

possibile acquisire neanche lo schema del rendiconto 2017 e atteso che fare riferimento al valore originario di acquisizione delle quote societarie conduceva a significative incrementi di valore attivo, si è ritenuto di lasciare invariato il dato riportato, determinato in base al patrimonio netto delle società al 31.12.2015, lievemente inferiore al dato del 31.12.2016, fermo restando che in sede di redazione del bilancio consolidato sarà utilizzato il criterio del patrimonio netto con riferimento ai dati del bilancio 2017.

- ❖ I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotti al presumibile valore di realizzo, attraverso il relativo fondo di svalutazione portato a diretta diminuzione degli stessi; in particolare l'ammontare dei crediti di natura tributaria sono stati indicati al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità per l'intero ammontare accantonato nel risultato di amministrazione, pari appunto ad € 1.733.020,74.
- ❖ I crediti da finanziamento corrispondono ai residui attivi per accensioni di mutui derivanti da esercizi precedenti al netto di eventuali riscossioni dell'anno.

La nuova struttura di patrimonio netto intende innanzitutto distinguere il fondo di dotazione dalle riserve. Il primo rappresenta la quota incomprimibile sebbene non sia previsto un limite minimo come nel capitale sociale delle società. Non può essere ridotto in caso di perdite, per la cui copertura si può fare ricorso unicamente alle riserve e se queste non sono sufficienti la perdita eccedente deve essere portata a nuovo.

Le riserve derivano da:

- Risultati economici degli esercizi precedenti, nel nostro caso sono stati valorizzati i risultati economici dal 2000 al 2015 e quest'anno integrati con il risultato economico conseguito nel 2016; atteso l'obbligo decorrente dal 01.01.2017 di esporre nell'ambito del patrimonio netto le riserve indisponibili da beni demaniali (€ 16.168.564,08) occorre utilizzare l'ammontare dei risultati economici di esercizi precedenti a contenere il conseguente deficit patrimoniale unitamente a parte delle riserve di capitale. D'altra parte è evidente che il patrimonio degli Enti pubblici è costituito essenzialmente da beni demaniali e patrimoniali indisponibili che non possono costituire garanzia dei debiti ma che nel corso degli anni potranno essere utilizzate in caso di cessione di beni, mentre aumenteranno per acquisizione di nuovi cespiti o per effetto di interventi straordinari su quelli esistenti, e si ridurranno per effetto di eventuali ammortamenti;
L'emersione del deficit patrimoniale conseguente all'aver dovuto esporre le riserve da beni demaniali è una situazione che si presenta con una certa frequenza negli Enti locali nei quali il patrimonio è appunto in larga parte formato da beni demaniali e patrimoniali indisponibili, e sicuramente i creditori non mirano a questi beni per soddisfare i loro diritti, quanto piuttosto alle entrate che l'Ente consegue: sicuramente è necessario completare il processo di rivalutazione iniziato lo scorso anno che, attraverso una più puntuale valorizzazione delle poste dell'Attivo consenta di aumentare il patrimonio netto e consentire il riassorbimento dei conseguenti deficit anche in attesa di conoscere la posizione che vorranno assumere le sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti.
- Capitale, cioè derivanti da rettifiche di valore, rivalutazioni e svalutazioni: questa voce in particolare risulta significativamente rivalutata avendo ritenuto di "stornare" la voce "contributi in conto capitale da amministrazioni pubbliche dalla voce risconti passivi;

- Permessi a costruire, costituiti dalla voce che fino al 31.12.2015 era allocata in "Conferimenti da concessioni di edificare " e riguarda la quota dei permessi a costruire destinata a finanziare gli investimenti;
- L'aggregato "Conferimenti" è sparito nel nuovo stato patrimoniale mentre i conferimenti per trasferimenti da capitale, inizialmente contabilizzati nel Passivo, alla voce Risconti passivi per contributi agli investimenti, sono confluiti ad incremento delle riserve di capitale in quanto, a seguito di una diversa modalità di contabilizzazione decisa dalla Commissione Arconet nel corso della riunione del 14 febbraio u.s.; l'attuale principio vigente in materia di contributi agli investimenti prevede la sospensione dell'intero importo e la registrazione annuale di un provento, denominato "quota annuale di contributi agli investimenti, di importo pari all'ammortamento dell'immobilizzazione finanziata dal contributo;
- Permane come detto la necessità di procedere a rivalutare le poste dell'Attivo in quanto esistono beni completamente ammortizzati che presentano ancora un valore di realizzo e per la necessità di riattribuire le dovute valutazioni ai beni patrimoniali.

Nel Patrimonio netto trova allocazione anche il risultato di esercizio evidenziato in maniera separata, pari ad € 118.617,17

Nei CONTI D'ORDINE, sono stati rilevati gli impegni su esercizi futuri comprendenti tutti gli impegni giuridicamente perfezionati la cui esigibilità è differita nel tempo e pertanto corrisponde al totale delle somme re imputate per l'importo complessivo di € 1.734.411,12.

Si riportano i dati di sintesi della contabilità economico-patrimoniale:

il Conto Economico si chiude con un risultato di esercizio al 31.12.2017 pari ad € 118.617,17 confluito nelle riserve disponibili del Patrimonio netto;

Lo Stato patrimoniale, che evidenzia un totale dell'Attivo e Passivo di € 33.705.136,82, chiude con un patrimonio netto di € 28.452.769,28 scomposto in:

- Fondo di dotazione	€ 6.415.563,52
- Risultato economico dell'esercizio	€ 118.617,17
- Riserve	
a) Da risultati economici exerc.preced.ti	€ 0,00
b) Da capitale	€ 5.190.445,14
c) Da permessi a costruire	€ 559.579,37
d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali	€ 16.168.564,08
<u>totale patrimonio Netto</u>	€ 28.452.769,28

L'ente si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

Sulle miglione di beni di terzi l'organo di revisione ha espresso il parere n..... delverificando la convenienza dell'ente come richiesto al punto 4.18 del principio contabile 4/3.

Non sono stati rilevati fatti gestionali dell'esercizio riferiti al patrimonio immobiliare che hanno dato luogo a transazioni monetarie, come ad esempio permuta di beni, conferimento di beni, acquisti gratuiti, donazioni ottenute, dismissione di cespiti ecc.

Crediti

È stata verificata la conciliazione tra residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento, come indicato al punto 6.2b1 del principio contabile applicato 4/3, nonché tra il fondo crediti di dubbia esigibilità e il fondo svalutazione crediti.

Il fondo svalutazione crediti pari a euro 1.733.020, è stato portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

In contabilità economico-patrimoniale, non sono conservati i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria in quanto ritenuti prescritti.

Il credito IVA risulta regolarmente rilevato.

(Occorre vincolare ad investimenti una quota dell'avanzo di amministrazione pari al credito IVA derivante da investimenti finanziati dal debito. Vedi punto 5.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2).

Disponibilità liquide

È stata verificata la corrispondenza del saldo patrimoniale al 31/12/2017 delle disponibilità liquide con le risultanze del conto del tesoriere, degli altri depositi bancari e postali.

L'ente ha provveduto ad adeguare l'articolazione del patrimonio netto come da principio contabile All. 4/3 Dlgs 118/2011 e smi, esempio 13 ed esempio 14, determinando l'importo delle riserve indisponibili alla data del 01.01.2017 e alla data del 31.12.2017, mediante le opportune rettifiche. Ne risulta un patrimonio netto formato da fondo di dotazione positivo avendo portato in compensazione del conseguente deficit patrimoniale l'ammontare dei risultati economici degli esercizi precedenti e parte delle riserve di capitale.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono calcolati nel rispetto del punto 6.4.a del principio contabile applicato 4/3 e sono così distinti:

	importo
fondo fine mandato	4.545,00
fondo perdite società partecipate	63.100,94
fondo contenzioso	95.000,00
fondo per altri rischi	105.236,84
totale	267.882,78

Debiti

Per i debiti da finanziamento è stata verificata la corrispondenza tra saldo patrimoniale al 31/12/2017 con i debiti residui in sorte capitale dei prestiti in essere **(rilevabili dai prospetti riepilogativi e/o dai piani di ammortamento dei mutui)**;

Per gli altri debiti è stata verificata la conciliazione con i residui passivi diversi da quelli di finanziamento.

Non risultano rilevati ratei e risconti.

Dalla relazione dell'Ente si rileva quanto segue:

L'aggregato "Conferimenti" previsto nel vecchio stato patrimoniale nel 2016 venivano contabilizzati nel Passivo, alla voce Risconti passivi per contributi agli investimenti, quest'anno sono confluiti ad incremento delle riserve di capitale in quanto, a seguito di una diversa modalità di contabilizzazione decisa dalla Commissione Arconet nel corso della riunione del 14 febbraio u.s.; l'attuale principio vigente in materia di contributi agli investimenti prevede la sospensione dell'intero importo e la registrazione annuale di un provento, denominato "quota annuale di contributi agli investimenti, di importo pari all'ammortamento dell'immobilizzazione finanziata dal contributo

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL, secondo le modalità previste dall'art.11, comma 6 del d.lgs.118/2011 ed esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti.

Nella relazione sono illustrate le gestioni dell'ente, i criteri di valutazione utilizzati, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

In questa parte della relazione i revisori riportano, in base a quanto esposto in analisi nei punti precedenti, e sulla base delle verifiche di regolarità amministrativa e contabile effettuate durante l'esercizio:

Non risultano effettuate segnalazioni al Consiglio di gravi irregolarità contabili e finanziarie e inadempienze.

Raccomanda all'Ente di provvedere con tempestività al riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio non riconosciuti alla data di approvazione del presente rendiconto.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE

